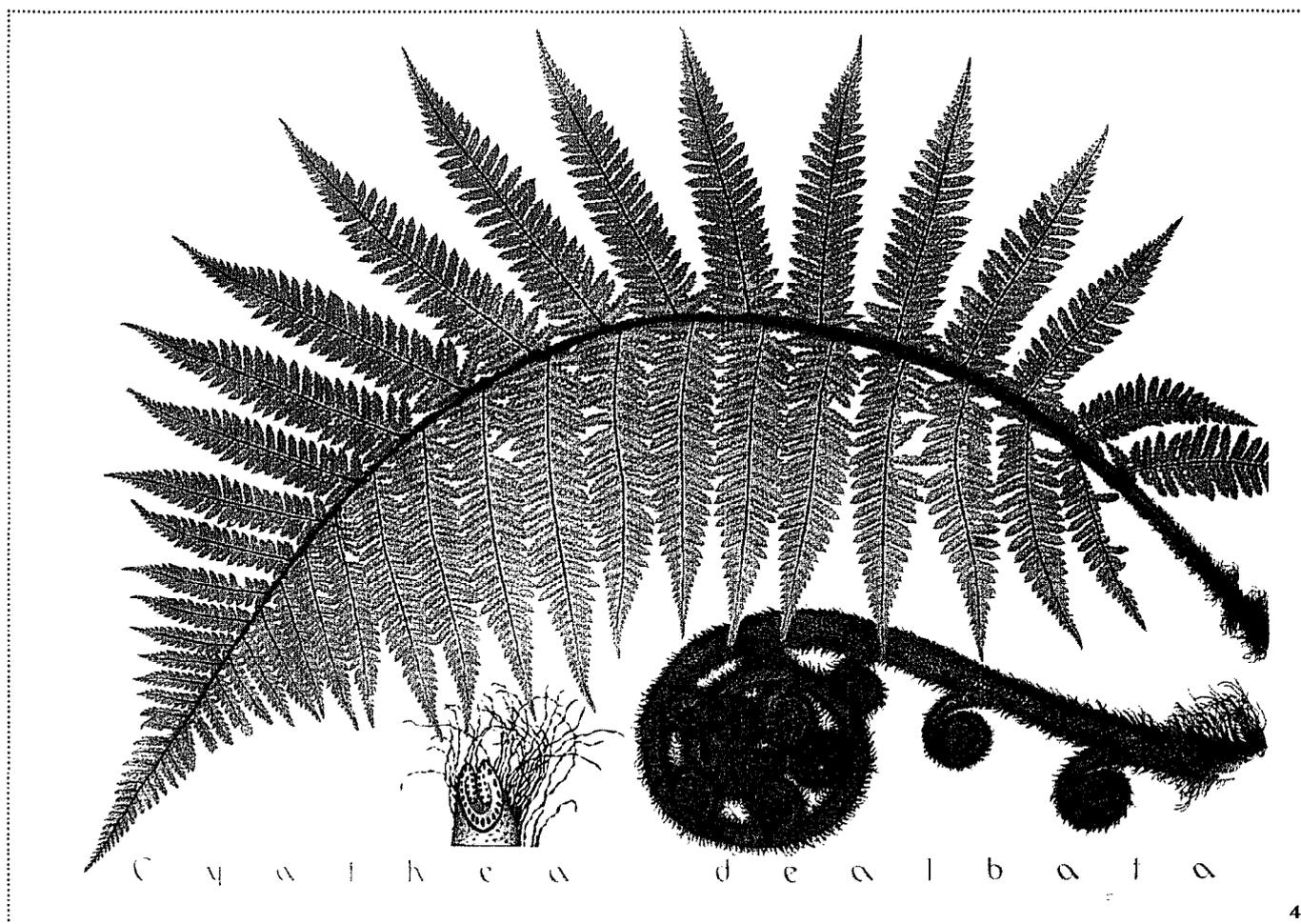


L'ILLUSTRAZIONE BOTANICA DI IRVANA MALABARBA

Il ritorno dell'arte botanica

Una mostra, aperta fino al 15 luglio a Pisa, celebra questa disciplina, che gode di grande vitalità



Shirley Sherwood, ha mantenuto la sua promessa. La celebre collezionista di arte botanica ne aveva scritto a più riprese e ne aveva parlato nell'aprile 2008, in occasione dell'inaugurazione ai Kew Gardens di Londra, della Galleria che le è intitolata, l'unica pubblica al mondo a raccogliere opere di arte botanica. Si era impegnata a ridare slancio a un'arte che per tutto il XX secolo sembrava essere stata oscurata dalla fotografia. Presentando la Galleria, dove le strelizie di artiste quali l'australiana Jenny Philipps, la sudafricana Ann Schweitzer e la brasiliana Patricia Arroxellas Villela vivevano felicemente accanto a quella di Francis Bauer, aveva parlato, non di un revival, ma di un vero e proprio "Rinascimento" dell'arte botanica, di **un'età dell'oro, quella attuale, nella quale gli artisti botanici contemporanei potevano essere comparati con i grandi maestri del passato.**

Ha avuto ragione. Ne è la prova la mostra, una gran bella mostra, che si è aperta il 20 aprile al Museo della Grafica di Pisa, a cura di Lucia Tongiorgi Tomasi e Alessandro Tosi, raffinati studiosi da sempre im-

Pagina accanto:

Marina Viridis,
Sterculia diversifolia,
2002.

1. Vicki Thomas,
Marsh Rose, 2006.

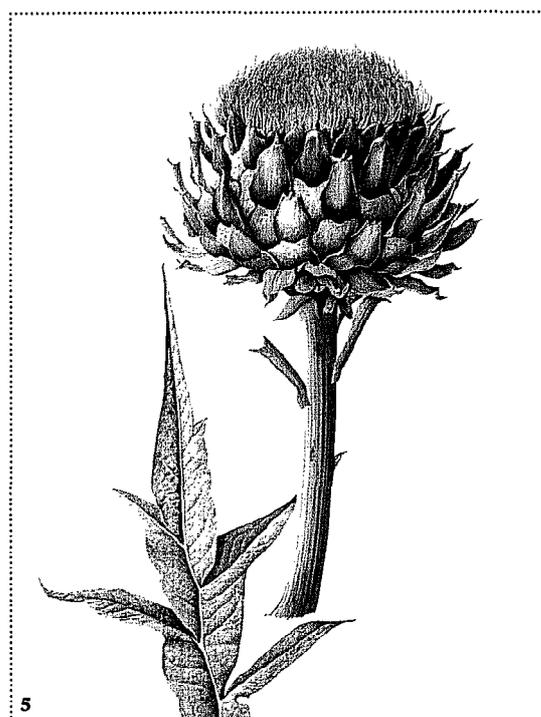
2. Paulo Ormino,
Artocarpus heterophyllus, 2008.

3. Katherine Manisco,
Sea Grapes, 1998.

4. Bryan Poole,
Tree Fern, 2007.

5. Brigitte Edwards,
Artichoke Flower, 1989.

Gran parte delle opere arrivano dalla Collezione Sherwood e da istituzioni pubbliche europee e statunitensi.





L'ILLUSTRAZIONE BOTANICA

1. Angela Maria Russo, *Musa*, 2012.
2. Anna Maria Aulicino, *Zantedeschia aethiopica*, 2011.
3. Aurora Tazza, *Limone di Sorrento*, 2005.

A destra: Lisa Tommasi, *Cipolla rossa di Tropea*, 2004.
Le opere in mostra sono 152, dipinte da circa cento artisti di tutti i continenti, per lo più donne, e contemporanei.



pegnati nella divulgazione di questa disciplina. Disciplina dove l'arte è in stretto connubio con la scienza, anzi nasce al servizio della scienza, ma ha valenze estetiche che vanno al di là e che, pur nella fedeltà al soggetto rappresentato, si esprime con linguaggi e tecniche diversi. Gran parte delle opere appartengono alla Collezione Sherwood. Altre arrivano da istituzioni pubbliche europee e americane.

Vi sono rappresentati artisti provenienti da tutti i continenti. Tranne qualche soggetto della seconda metà del secolo scorso, le opere presentate sono datate tra il 2000 e il 2012, quasi a testimoniare della vitalità di questo genere. Fatte le debite eccezioni, come Rory McEwan, che tanti artisti delle generazioni successive ha ispirato, e Bryan Poole, che si presenta con una strepitosa *Cyathea dealbata*, la si potrebbe definire una mostra "al femminile". Come se l'attenzione, la riflessione, la mano ferma e paziente, l'originalità del segno, lo stupore di fronte al soggetto da rappresentare fossero appannaggio della natura femminile. Tra queste voci molte sono italiane, e questo, oltre a riempirci di orgoglio, è un motivo in più per avvicinarci all'arte botanica del terzo millennio. *

DOVE SI TROVA

La mostra *Arte botanica nel terzo millennio* si svolge a Pisa presso il Museo della Grafica, a Palazzo Lanfranchi e prosegue sino al 15 luglio 2013.
INFO: www.museodellagrafica.unipi.it